

L'Ungheria blocca nuovamente le sanzioni dell'UE contro il patriarca Kirill

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 19 febbraio 2025



Péter Szijjártó e il patriarca Kirill. Foto: MP DECR

Secondo Péter Szijjártó, imporre restrizioni al patriarca Kirill priverebbe la Chiesa ortodossa russa della possibilità di parlare di pace.

Il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó ha dichiarato che Budapest ha bloccato l'introduzione di sanzioni dell'UE contro 27 individui e organizzazioni in Russia come parte del 16° pacchetto di sanzioni, comprese le sanzioni contro il patriarca Kirill. Lo ha riferito la TASS.

"Abbiamo impedito che ciò accadesse perché se includiamo i leader della Chiesa nell'elenco delle sanzioni, priviamo le Chiese stesse della possibilità di promuovere la pace", ha affermato il ministro in un videomessaggio su M1 TV.

Ha ricordato che il governo ungherese si oppone da tempo alle sanzioni contro la Russia, sostenendo che non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati e hanno invece danneggiato l'economia dell'UE.

Szijjártó ha anche osservato che con l'avvio del processo di risoluzione del conflitto in Ucraina, la ragione principale delle sanzioni potrebbe essere eliminata e queste dovrebbero essere revocate.

"Il tempo delle politiche sanzionatorie è passato; è emersa una nuova realtà. I negoziati tra Stati Uniti e Russia sono molto incoraggianti", ha sottolineato il ministro degli esteri ungherese.

In precedenza, l'Unione dei giornalisti ortodossi aveva riferito che l'Ungheria aveva ottenuto la rimozione delle sanzioni dell'UE contro il patriarca Kirill nell'ambito del 15° pacchetto di sanzioni.